




## GIORNO 1 - MARTEDÌ 26 AGOSTO

**1. Museo Thyssen Bornemisza - 2. Plaza Mayor - 3. Mercado di San Miguel - 4. Plaza de la Villa - 5. Muralla Arabe - 6. Catedral de la Almudena**

 **W4 6311 - Malpensa [T1] 6.00 > Madrid [T2] 8.30**

 **2h 30m**

 **LMLCFQ**

 **2 (26 kg), da imbarcare**

 **5 (40x20x25, 15 kg), sotto il sedile**

 **IBIS STYLES MADRID PRADO**

 **Pranzo: Mercado di San Miguel**

 **Cena:**



## 1 - Museo Thyssen Bornemisza

Il Museo Thyssen Bornemisza è costituito dalla Collezione Permanente e dalla Collezione Carmen Thyssen Bornemisza e fu inaugurato l'8 ottobre 1992 ed ospita una delle migliori e più prestigiose collezioni private al mondo, riunita nell'arco di sole due generazioni grazie al barone Heinrich Thyssen-Bornemisza (1875-1947) e al figlio Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza (1921-2002), magnati dell'acciaio e appassionati d'arte. L'insieme più importante dei dipinti collezionati dalla famiglia Thyssen-Bornemisza fu acquistato dallo Stato Spagnolo nel luglio del 1993 per 350 milioni di dollari e comprende 775 opere che vanno dalla fine del XIII secolo fino agli anni ottanta del XX secolo. Le condizioni poste dal barone furono che la collezione mantenesse il nome della famiglia e che rimanesse intatta.

La scelta di cedere la sua collezione al governo spagnolo è sicuramente legata anche all'influenza della moglie di Hans Heinrich, la modella ed attrice spagnola Carmen Cervera.



La sede di questa storica collezione fu disposta, fin



dalla sua installazione, nel 1992, nel Palazzo di Villahermosa, trasformato



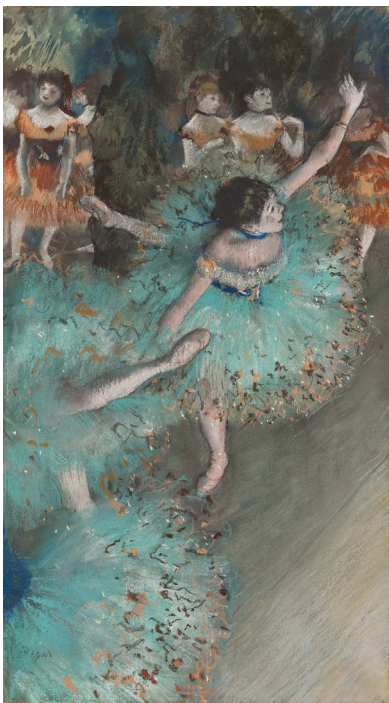
in museo dall'architetto Rafael Moneo.

La Collezione Permanente, le cui sale sono collocate ai piani 1 e 2 e sono numerate da 1 a 56, è distribuita lungo un percorso che comincia al secondo piano con la Pittura Antica.

La visita inizia con i Maestri Primitivi italiani per proseguire con manifestazioni del Rinascimento e del Barocco e con una sala monografica dedicata al ritratto nel Rinascimento, il genere meglio rappresentato nel Museo. Nelle sale del secondo piano è esposta la scuola olandese, con dipinti di scene della vita quotidiana, interni e paesaggi, per terminare con le nature morte, dove convivono esempi olandesi e modelli di altre scuole. La visita al secondo piano termina con dipinti di Goya e del Romanticismo.

Al piano 1 la pittura moderna ha inizio con tre sale dedicate agli artisti nordamericani del XIX secolo, un altro dei grandi

contributi e novità offerti dal Museo, per proseguire con l'Impressionismo, il Post impressionismo e



l'Espressionismo tedesco, capitolo quest'ultimo fra i più brillanti per la qualità delle opere esposte. Le sale successive continuano la pittura del XX secolo, con famose opere appartenenti al Cubismo, all'Astrattismo, al Surrealismo, alla Pop Art ed al Figurativismo del dopoguerra europeo.

Si tratta, in definitiva, di un percorso attraverso sette



secoli di storia della pittura.

La **Colección Carmen Thyssen-Bornemisza** è ospitata al piano 0 e le sale sono identificate con lettere da A a J. È costituita da 276 opere di pittura internazionale oltre ad altri oggetti d'arte, e offre una panoramica che va dal XVII al XX secolo. Il nucleo della Collezione è un lascito del marito costituito da un importante gruppo di dipinti di Fragonard, Courbet, Monet, Renoir,



Gauguin, Rodin e Picasso. Negli anni successivi acquistò numerose altre

opere di grandi maestri come Simone Martini, Canaletto, Guardi, Corot, Van Gogh, Gauguin, Braque, Nolde e Delaunay. Nata come ampliamento della collezione permanente, la **Colección Carmen Thyssen Bornemisza** mette in evidenza la predilezione della sua proprietaria per i paesaggi arcadici e per l'espressività del colore.

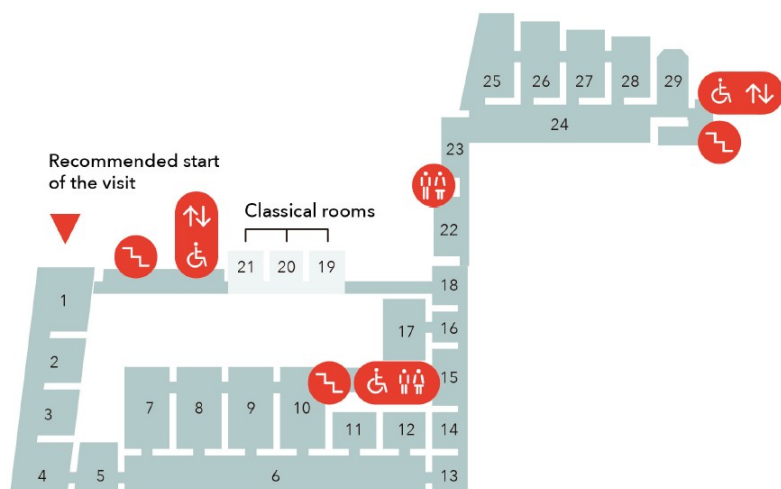
La visita incomincia con dipinti italiani e olandesi del XVII secolo. Quindi, il percorso con importanti paesaggi del XVIII e XIX secolo, per poi passare a una serie di tele impressioniste. Si trovano poi dei magnifici esempi di pittura tardo-impressionista e post-impressionista, insieme ad un nutrito gruppo di dipinti di Gauguin e dei pittori nabis. Il percorso prosegue con l'arte delle avanguardie, il cubismo, il surrealismo e si conclude con dipinti del Nord America.

## I capolavori del museo Thyssen Bornemisza



1. Duccio di Boninsegna, Cristo e la Samaritana, 1311 [2° - Sala 1]
2. Jan van Eyck, Annunciazione, 1435 [2° - Sala 3]
3. Paolo Uccello, Crocifissione, 1458 [2° - Sala 4]
4. Ghirlandaio, Ritratto di Giovanna Tornabuoni, 1490 [2° - Sala 5]
5. Hans Holbein il Giovane, Ritratto di Enrico VIII, 1537 [2° - Sala 5]
6. Vittore Carpaccio, Ritratto di cavaliere, 1505 [2° - Sala 7]
7. Albrecht Dürer, Cristo dodicenne tra i dottori, 1506 [2° - Sala 8]
8. Lucas Cranach il Vecchio, la Ninfa alla fontana, 1534 [2° - Sala 9]
9. Caravaggio, Santa Caterina d'Alessandria, 1599 [2° - Sala 12]
10. Canaletto, Piazza San Marco verso la basilica, 1723 [2° - Sala 17]
11. Franz Hals, Gruppo familiare in un paesaggio, 1648 [2°, Sala 23]
12. Rembrandt, Autoritratto con berretto e due catene, 1643 [2° - 27]
13. Edgar Degas, Ballerina in verde, 1878 [1° - Sala 33]
14. Eduard Manet, L'amazzone, 1882 [1° - Sala 33]
15. Vincent Van Gogh, Le Vennenots ad Auvers, 1890 [1° - Sala 34]
16. George Grosz, Metropolis, 1917 [1° - Sala 37]
17. Cézanne, L'uomo seduto, 1906 [1° - Sala 41]
18. Paul Klee, Revolving House, 1921 [1°, Sala 44]
19. Edwar Hopper, Stanza d'Albergo, 1931 [1° - Sala 45]
20. Picasso, Arlecchino con uno specchio, 1923 [1°, Sala 45]
21. Roy Lichtenstein, Donna nel bagno, 1963 [1° - Sala 52]
22. Alfred Sisley, L'inondazione a Port Marly, 1876 [0 - Sala D]
23. Berthe Morisot, Pastorella nuda sdraiata, 1891 [0 - Sala D]
24. Vassily Kandinsky, La Ludwigskirche a Monaco, 1908 [0 - Sala G]
25. Pablo Picasso, I vendemmiatori, 1907 [0 - Sala H]

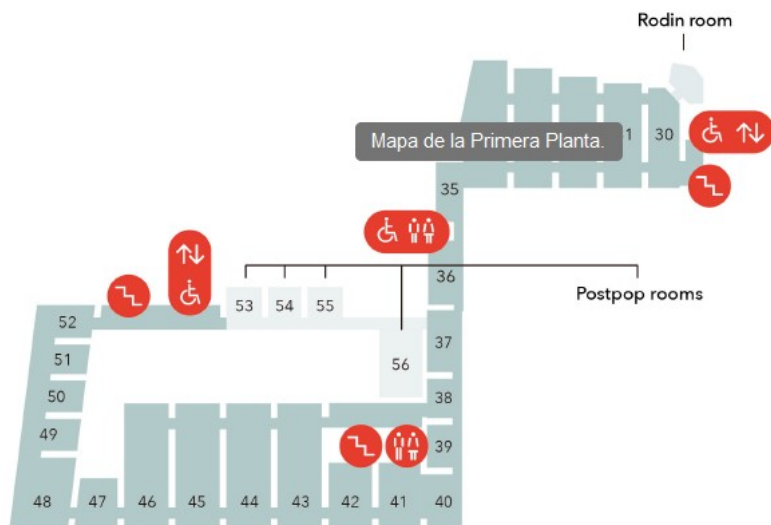
# Level 2



## Permanent collection

- 1 14th Century. Early Italian Painting
- 2 15th Century. German and Spanish Painting
- 3 15th Century. Early Netherlandish Painting
- 4 15th Century. Italian Painting
- 5 15th and 16th Centuries. Renaissance Portraiture
- 6 16th Century. Villahermosa Gallery
- 7 16th Century. Italian Painting
- 8-9 15th and 16th Centuries. German Painting
- 10 16th Century. Netherlandish Painting
- 11 Tiziano, Tintoretto, Bassano and El Greco
- 12 17th Century. Caravaggio and Baroque Painting
- 13-15 17th Century. Italian, French and Spanish Painting
- 16-18 18th Century. Italian Painting
- 19-21 Classical rooms
- 22 18th Century. Italian Painting
- 23 17th Century. Dutch Painting. Landscape
- 24 18th Century. French and English Painting
- 25 17th Century. Dutch Painting. Scenes of Daily Life and Interiors
- 26 17th Century. Dutch Painting. Landscape
- 27 17th Century. Dutch Painting. Portrait
- 28 17th Century. Dutch Painting. Landscape
- 29 19th Century. European Painting. Goya and Romanticism

# Level 1

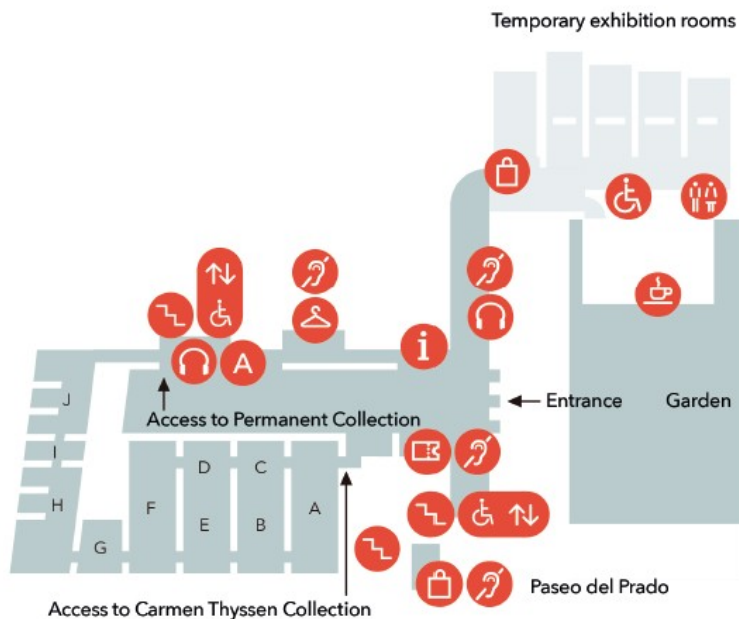


## Permanent collection

- 30 18th and 19th Century. Transatlantic relations
- 31 19th Century. American Landscape and Environmental Awareness
- 32 19th Century. American Landscape and Urban Life
- 33 19th Century. The Impressionist Period
- 34 20th Century. Expressionist Landscapes
- 35 20th Century. Expressionist Portraits
- 36 20th Century. The Language of the Body
- 37 20th Century. Urban unrest
- 38 20th Century. Flowers
- 39 20th Century. Pioneers of abstraction
- 40 20th Century. Popular flavor
- 41 20th Century. The Cubist Tradition I
- 42 20th Century. The Cubist Tradition II
- 43 20th Century. Abstract Utopias
- 44 20th Century. Dada and Surrealism
- 45 20th Century. Interwar Realisms
- 46 20th Century. American Abstraction I
- 47 20th Century. American Abstraction II
- 48 20th Century. Post-war American Art
- 49 20th Century. Post-war European Figurative Art
- 50 20th Century. Informalisms
- 51 20th Century. *Homo Ludens*
- 52 20th Century. Pop Art
- 53-56 Postpop rooms



# Level 0



## Carmen Thyssen collection

- A 17th and 18th Centuries. Old Masters
- B 19th Century. North American Landscape
- C 19th Century. French Naturalist Landscape
- D 19th Century. Impressionism
- E 19th Century. Monet and North American Impressionism
- F 19th Century. Gauguin and Postimpressionism
- G 19th and 20th Centuries. Neo Impressionism and its Wake
- H 20th Century. Early Avant-gardes
- I 20th Century. Between the Wars Painting. Cubism, Abstraction and Surrealism
- J 20th Century. North American Painting and Others





## 2 - Plaza Mayor

Questa piazza porticata rappresenta il cuore della Madrid de los Austrias (ovvero quell'area della città che fiorì grazie alla presenza della corte d'Amburgo in Spagna), il centro storico della città ed uno dei suoi quartieri più affascinanti.

Plaza Mayor misura 129 metri di lunghezza e 94 metri di larghezza ed è circondata da portici e da edifici, oggi a tre piani. È sempre stata un luogo di incontro e di celebrazioni ed ospita molte targhe



commemorative, luoghi storici e altri simboli di gran valore. Oggi sotto i portici si trovano negozi tradizionali e numerosi bar e ristoranti.

La Plaza Mayor fu costruita sulla superficie dell'antica Plaza del Arrabal, in cui si trovava il mercato più



popolare della città alla fine del XV secolo, quando la corte di Filippo II fu trasferita a Madrid.

Nel 1617 venne dato l'incarico all'architetto Juan Gómez de Mora di uniformare gli edifici di questo luogo, che nel corso dei secoli ha ospitato feste popolari, corride di tori, beatificazioni, incoronazioni, processi, esecuzioni e anche eventi religiosi.

Gli incendi hanno modificato la fisionomia della piazza in varie occasioni: il più devastante fu quello del 1790, che consentì la ricostruzione effettuata dall'architetto Juan de Villanueva, che ridusse le costruzioni che circondano la piazza da cinque a tre piani, chiuse la piazza agli angoli ed eresse





i nove archi di accesso.  
I principali punti di interesse della piazza sono:

- **La Casa de la Panadería**

Questo edificio fu costruito intorno al 1590: di questo edificio si conserva solamente il seminterrato e il piano terra, tuttavia, è stato il modello preso come riferimento per gli altri edifici della piazza. In passato ebbe diverse funzioni e fu anche la panetteria più importante di Madrid. Attualmente è la sede del Centro di Turismo di Madrid. La decorazione del palazzo è cambiata più volte nel corso degli anni: quella attuale rappresenta figure mitologiche relative alla storia di Madrid, come la dea Cibele.

- **L'Arco de Cuchilleros**

Dei nove archi di accesso alla piazza, ciascuno con un proprio fascino, il più noto è quello *de Cuchilleros*, la cui scalinata presenta un notevole dislivello. I pittoreschi edifici di questa via attirano l'attenzione per la loro altezza elevata e per l'inclinazione delle facciate, come contrafforti. Il suo

nome è dovuto al fatto che qui si trovavano i laboratori dei fabbricanti di coltelli che fornivano gli strumenti ai macellai della Plaza Mayor, dove è ubicata la *Casa de la Carnicería*, che fu il magazzino generale della carne.

- **La statua di Filippo III**

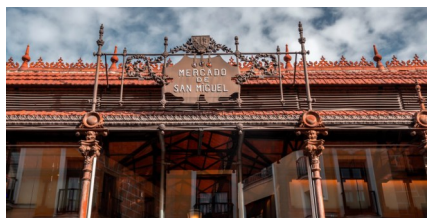
Questa scultura equestre in bronzo è una delle opere d'arte di maggior valore ubicata nelle vie di Madrid. Disegnata da Giambologna e terminata dallo scultore carrarese Pietro Tacca nel 1616. Fu un regalo del Granduca di Toscana al re spagnolo.





### 3 - Mercado di San Miguel

Situato nel centro della Madrid de los Austrias, fu inaugurato nel maggio 1916 come mercato alimentare e, dopo una lunga ristrutturazione, dal maggio 2009 è diventato il primo mercato gastronomico di Madrid.



All'interno del mercato si possono degustare prodotti di alta qualità provenienti da tutta la Spagna: dalle *tapas* fatte con il pesce e i frutti di mare più freschi della costa galiziana a una grande varietà di formaggi gourmet di ogni zona del paese, senza dimenticare le tortillas, le carni, la frutta, la verdura, i dolci e le innumerevoli alternative distribuite nelle oltre 30 bancarelle che compongono il mercato.

Al di là dell'aspetto gastronomico, il mercato è da vedere anche per l'elegante edificio all'interno del quale è ospitato, uno dei pochi esempi di architettura del ferro a Madrid.



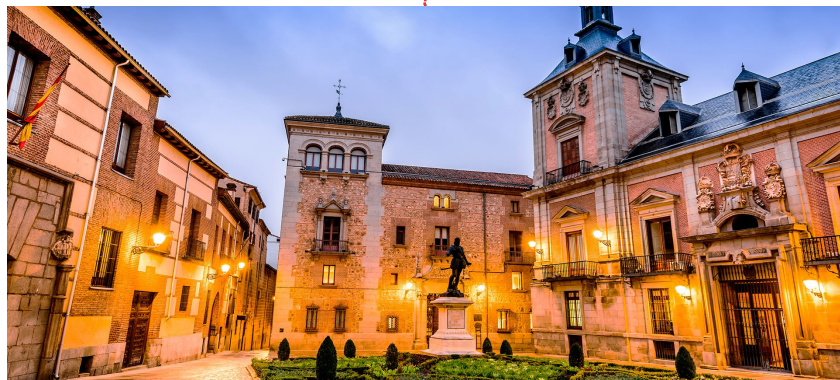
### 4 - Plaza De la Villa

La Plaza de la Villa è una piazza che si trova nel centro storico di Madrid, e fu uno dei principali nuclei della Madrid medioevale: proprio da qui infatti si dipartono tre piccole strade che corrispondono al primitivo tracciato della città: la strada del Codo, quella del Cordón e quella di Madrid. Sulla piazza, davvero suggestiva grazie alla riuscita commistione tra il mattone e il granito che ne caratterizza gli edifici, si affacciano tre palazzi di grande valore storico ed artistico: la *Casa e la Torre de los Lujanes*, una costruzione in stile gotico-mudéjar del XV secolo che si trova sul lato orientale della piazza, la *Casa de Cisneros*, un palazzo plateresco del XVI



secolo che si trova nella parte meridionale della piazza, e la *Casa de la Villa*, una costruzione barocca del XVII secolo, che si trova nella parte occidentale ed è una delle sedi del Municipio di Madrid.

La casa de Cisneros (non visitabile) è collegata al Municipio per mezzo di un arco ed è frutto della ricostruzione dell'originale edificio del XVI secolo. Le guardie che piantonano il palazzo sbarrano purtroppo



La casa de Villa fu progettata da Juan Gómez de Mora nel caratteristico stile de los Austrias, con torrette dal tetto in ardesia e la facciata che mostra il pianterreno in pietra e il piano nobile in mattoni con finestre classicheggianti inquadrata da lesene. All'interno, strutturato attorno a un vasto patio, si trova il celebre dipinto di Goya dell'Allegoria del 2 maggio (data della sollevazione antifrancesa dei madrileni, nel 1808).

il passo anche allo splendido scalone cinquecentesco che sale tra due pareti decorate da maioliche di Talavera de La Reina (località nota per le sue ceramiche).

Al centro della piazza, circondato da un'ampia aiuola floreale, si trova il monumento all'ammiraglio Alvaro de Bazán, uno dei vincitori di Lepanto, voluto dal Comune nel 1888 in occasione del terzo centenario della morte.



## 5 - Muralla Árabe

Le prime mura di cinta di Madrid furono costruite tra l'850 e l'866 durante la dominazione musulmana della penisola iberica dall'emiro Muhammad I, considerato il fondatore della città. Le mura, realizzate in selce e calcare,



furono successivamente rinforzate nel X secolo.

Le mura circondavano un'area urbana di circa 4 ettari, composta dalla fortezza e dalla cittadella, a cui si accedeva attraverso le porte di La Vega (a ovest), Santa María (a est) e La Sagra (a nord).

I resti più rappresentativi si possono ammirare nel parco dell'Emir Mohamed I, nelle vicinanze della Cuesta de la Vega, accanto al-

la Cripta della Cattedrale dell'Almudena, dove si conserva un tratto di oltre 120 metri di lunghezza, nel quale spiccano vari torrioni a pianta quadrangolare.



## 6 - Catedral de la Almudena

La cattedrale dell'Almudena è il principale luogo di culto cattolico di Madrid.

Il tempio si trova nella centrale piazza *de la Armería*, di fronte al Palazzo Reale, ed è dedicato alla patrona della città, la *Virgen de la Almudena*.

Il primo progetto della Cattedrale fu disegnato nel 1879 da Francisco de Cubas, incaricato di creare un pantheon per la regina Maria de la Mercedes, mancata l'anno precedente. La posa della prima pietra avvenne nel 1883, ma due anni più tardi, quando Papa Leone XIII emanò la bolla papale con cui sanciva la creazione del vescovado di Madrid-Alcalá, il progetto della chiesa fu convertito in quello di una cattedrale. A quel punto, Cubas realizzò







un nuovo progetto, più ambizioso del precedente e ispirato al gotico francese del XIII secolo, mescolando elementi delle cattedrali di Reims, Chartres e León. Questo secondo prospetto, che per la prima volta includeva anche un'ampia cripta romanica, costituì

erano cambiati e lo stile gotico della cattedrale non era più considerato adeguato, poiché contrastava con gli edifici dei dintorni. Nel 1944, la Direzione generale delle belle arti indisse un concorso nazionale per ideare una nuova soluzione architettonica.



la base della struttura definitiva. Per la scarsità delle donazioni i lavori si trascinarono per anni.

La cripta venne inaugurata nel 1911, ma durante la Guerra Civile i lavori dovettero essere interrotti, per riprendere, con poche risorse, solo nel 1939. Nel frattempo, i criteri estetici

I lavori ripresero nel 1950: il chiostro fu terminato nel 1955 e la facciata principale nel 1960. La cattedrale poté considerarsi definitivamente conclusa nel 1993 e fu consacrata il 15 giugno di quello stesso anno da Giovanni Paolo II, al suo quarto viaggio in Spagna.



## Esterno

La facciata principale, che guarda verso il palazzo Reale, è caratterizzata da un porticato di ispirazione toscana e dalla sovrastante loggia, in stile ionico. Sopra la loggia, in una nicchia baroccheggiante, si trova la statua della Vergine dell'Almudena, affiancata da altre quattro sculture, raffiguranti sant'Isidoro, santa Maria de la Cabeza, santa Teresa d'Avila e san Ferdinando. Ai lati della facciata si elevano due campanili.

## Interno

La cattedrale ha pianta a croce latina, con tre navate e transetto. Lungo le pareti sono presenti vetrate colorate. Nel braccio destro del transetto vi è l'altare della *Virgen de la Almudena*, impreziosito da un retablo di Juan de Borgoña, databile tra il XV e il XVI secolo; sotto l'altare si trova la tomba della regina Mercedes d'Orléans. Nel presbiterio è presente un crocifisso ligneo, chiamato *Cristo de la Buena Muer-*

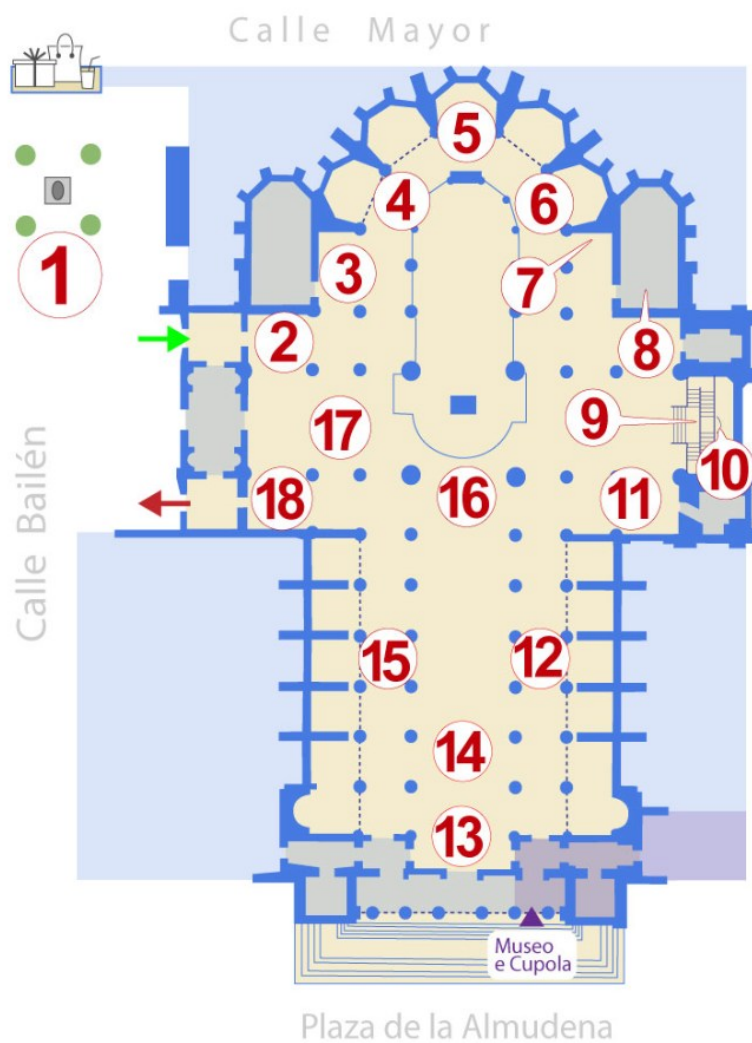
*te*, opera seicentesca dello scultore Juan de Mesa (1583-1627), proveniente dalla collegiata di San Isidro, che dal 1885 al 1993 fu la cattedrale di Madrid.

Le pitture nelle pareti dell'abside raffigurano il *Battesimo di Gesù*, la *Trasfigurazione*, la *Crocifissione*, il *Pantocratore*, la *Resurrezione*, l'*Ascensione* e la *Pentecoste*, eseguite in stile moderno. Le vetrate sopra le pitture provengono dall'isola di Murano.

Nel deambulatorio si trovano alcune cappelle, tra cui quella del Santissimo Sacramento, dove è collocata la tela *Los preparativos para la Crucifixión*, opera del pittore barocco Francisco Rizi. Ai piedi del quadro è posta la scultura del *Cristo yacente*, dello scultore Juan de Ávalos (1911-2006). La cappella centrale del deambulatorio è dedicata a sant'Isidoro l'Agricoltore e a sua moglie santa Maria de la Cabeza.

Nella cripta si conserva un'immagine della Virgen de la Almudena, risalente al XVI secolo.





**MADRID**

